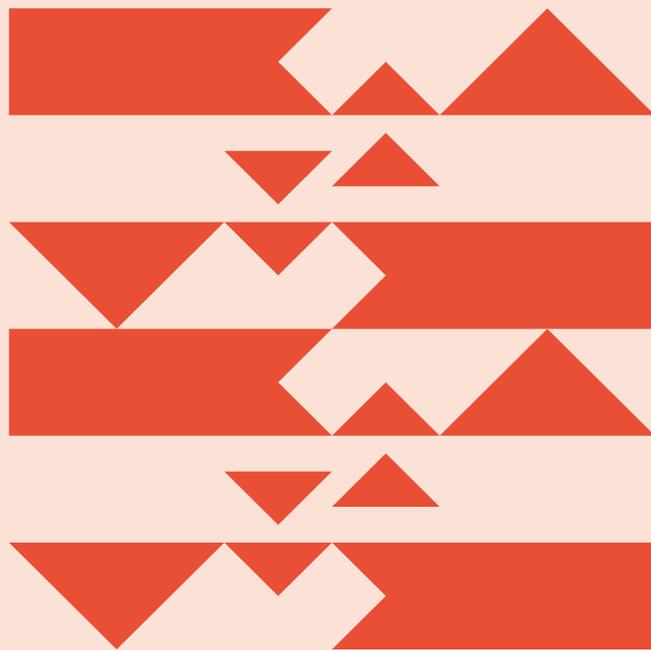


MARIA PIA BATTAGLIA

IL CLOWN INNAMORATO

ATTO UNICO PER QUADRI

T E A T R O R A G A Z Z I



SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

TOLU

SCENA

Al centro, la casa di Didò: serie di cassette di legno da adoperare come contenitori, sgabelli, pareti; una panchina.

A sinistra, la casa di Desirée: un'enorme poltrona costruita con le cassette di legno protetta da una tenda bianca trasparente che sostituisce le pareti e la porta.

A destra, la casa di Nelo: una parete costruita con le cassette di legno; un cavalletto, tele, colori, pennelli.

COSTUMI

Didò: tipico costume da clown; coloratissimo ma privo di eccessi.

Desirée: ampio vestito bianco romantico e civettuolo ma semplice; cintura rossa in vita.

Nelo: calzoncini bianchi, ampia camicia rossa (da pittore); vistosa fusciasca.

Narratore: se "a vista", abbigliamento neutro.

NOTE

Le azioni sono supportate dalla voce narrante e da brani di musica classica (a scelta).

PERSONAGGI

Didò

Desirée

Nelo

Narratore

I QUADRO - AZIONI

Desirée dorme. Didò attende il risveglio della ragazza accanto alla casa-poltrona. Desirée si sveglia, sbadiglia, si stiracchia, scosta la tenda: Didò le si avvicina e le dà il buongiorno donandole qualche fiore e biglietti scritti per lei. La ragazza accetta divertita e Didò esibisce una serie di facce buffe, quindi le porge un vassoio con la colazione e si accovaccia ai suoi piedi guardandola mangiare di gusto. Desirée mangia, legge i bigliettini e di tanto in tanto accarezza il viso di Didò.

Entra Nelo. Sfiora con lo sguardo i due e neanche saluta.

Si sistema davanti al cavalletto e inizia a dipingere con aria assorta.

Desirée smette di mangiare. Si sistema vestito e capelli e si avvicina cautamente a Nelo, ignorando Didò che li osserverà in silenzio.

Il giovane non le presta attenzione. La ragazza prende frutta e dolci dal vassoio per offrirli a Nelo che rifiuta sdegnosamente.

All'ennesima tenerezza di Desirée, Nelo smette di dipingere, la respinge sgarbatamente ed esce.

Desirée rimane a capo chino, mortificata.

Didò le si avvicina e cerca di consolarla. Le dedica coccole e infinite attenzioni fin quando riesce a farla sorridere.

Didò continua a circondarla di premure e affetto e la fa divertire con le sue esibizioni.

Scherzano, mangiano, parlano, ridono. Infine, Desirée si addormenta tra le braccia di Didò che spera di averla conquistata.

II QUADRO - AZIONI

Didò e Desirée dormono abbracciati.

Entra Nelo. Li osserva contrariato ed esce.

Didò si sveglia: si alza attento a non disturbare Desirée; fruga tra le sue cose e prepara un vassoio con la prima colazione. Cerca dei fiori da mettere in un piccolo vaso ma non li trova (tentativi di mettere fiori enormi nel vasetto piccolo, fiori grandi nel vaso grande che però non sta sul vassoio, ecc.).

Didò si allontana: va a cercare i fiori adatti. Desirée si sveglia, vede il vassoio con la colazione e mangia con evidente gusto.

Entra Nelo: ha con sé un altro cavalletto e un'altra tela.

Desirée smette di mangiare e si ricompone assumendo un atteggiamento distaccato e risentito. Nelo sistema la tela e offre a Desirée pennelli e colori invitandola a dipingere.

Desirée, pazza di gioia, dà le prime pennellate ma viene bloccata continuamente da Nelo che la corregge. Infine Nelo, spazientito, guida la mano della ragazza che si lascia andare, felice di quella vicinanza.

Didò rientra: ha un mazzetto di margherite.

Vede i due, si blocca incredulo, ferito. Si scuote, mette i fiori nel piccolo vaso, rassetta il suo angolo.

Di tanto in tanto fa il verso a Nelo e ne scimmiotta le movenze affettate.

Nelo dipinge al proprio cavalletto; Desirée continua a dare pennellate sulla propria tela, felice.

Nelo riproduce segni astratti, banali; usa solo colori spenti, anonimi.

Desirée invade la tela con immagini dai colori vivaci.

Di tanto in tanto, Desirée indica il proprio disegno a Nelo che corregge rovinando il dipinto con i suoi colori smorti.

III QUADRO - AZIONI

Didò improvvisa cavalletto e tela con oggetti di fortuna e comincia a dipingere ironizzando sulla scarsa fantasia e presunta abilità di Nelo (adopera una tovaglia da tavola come tela, sugo di pomodoro e altre sostanze alimentari per colorare). In seguito, fingendo di eseguire lavori domestici, disturba continuamente Nelo intento alla pittura.

Nelo, spazientito, esce.

Desirée sospira ripetutamente: è di nuovo triste e malinconica.

Didò offre a Desirée le margherite che ha colto per lei.

Desirée le accetta usando i fiori per giocare a m'ama, non m'ama.

Didò comprende che nulla può contro l'ostinato attaccamento di Desirée a Nelo. Desirée abbraccia Didò cercando di farsi consolare. Didò la coccola e la distrae riuscendo a farla nuovamente sorridere.

C'è un attimo di intesa in cui i due stanno per baciarsi ma entra Nelo che prende Desirée per mano e si avvia.

Desirée segue adorante l'uomo che ama e gli offre l'unica margherita rimasta intatta.

Nelo annusa il fiore e poi lo getta via trascinando con sé la ragazza.

Didò rimane solo.

Per qualche istante sta immobile, a capo chino.

Poi si alza e si avvicina alla margherita sciupata, la prende in mano, l'accarezza e se la poggia sul cuore.

Si asciuga una lacrima, osserva il dipinto di Desirée e cerca tra i segni colorati una traccia che gli suggerisca un movimento.

E pian piano crea una danza gioiosa che si conclude sulla poltrona-casa di Desirée. Si raggomitola, abbraccia il guanciale di Desirée, respira il suo profumo e si addormenta.

PRIMO QUADRO

Luce in crescendo sulla casa-poltrona di Desirée. Lei si intravede attraverso la tenda trasparente. Desirée dorme. Musica vivace sulla quale entra Didò che si apposta accanto alla casa della ragazza attendendo il suo risveglio.

NARRATORE

Eh sì, Didò è proprio tanto innamorato!
Talmente innamorato che ha il cuore indolenzito.
Se guardi, vedi un clown sempre allegro e spensierato
e lui recita il suo ruolo di pagliaccio divertito.
Didò ama Desirée incondizionatamente.
Lei sospira per un altro e ha il cuore dolorante.
Sì, l'amore spesso inganna, però al cuore non si mente
e di storie sgangherate ce ne son davvero tante!
Desirée ama Nelo, però a Nelo poco importa!
Didò sì, che le vuol bene, il suo cuore mai riposa.
"Forse un giorno m'amerà. Forse la prossima volta".
E ogni giorno le regala dolci, lettere e una rosa.
Nelo gioca coi pennelli
e disegna scarabocchi.
Desirée li trova belli:
l'amor rende ciechi gli occhi.
Nelo imbratta le sue tele
e le guarda, poi, adorante.
Desirée prepara mele
con lo zucchero filante.
E lo coccola e lo cura,
lui disprezza ogni attenzione.
Desirée ha un po' paura
ma non vuol sentir ragione.
E così, quando è prostrata
e vorrebbe singhiozzare

ché si sente rifiutata,
da Didò si fa abbracciare.
A Didò racconta tutto
piange affranta e sconsolata:

DESIRÉE

Nelo è solo un farabutto
non mi fa sentire amata.

NARRATORE

E Didò la rassicura
e inventa storie belle
le racconta ogni avventura
che sta scritta sulle stelle.
Le accarezza piano il viso
le scompiglia un po' i capelli
e le strappa anche un sorriso
quando gioca coi capelli.
E fa mille capovolte
salta, rotola, s'inchina
s'impiastriccia con le torte
e si prodiga in cucina.
La fa ridere cantando
filastrocche scombinare
e si perdono ogni tanto
dentro lunghe chiacchierate.
Quando Desirée racconta,
lui l'ascolta e si commuove.
E poi fa la faccia tonta.
Dal suo fianco non si muove.
Le regala ogni momento.
Le regala i suoi pensieri.
E dimentica il tormento
dei suoi folli desideri.
Vive per un suo sorriso,
è felice di adorarla
e gli sembra il paradiso
se soltanto può sfiorarla.
E infine, quando è sera,

costruisce una capanna
che assomiglia a casa vera
color dolce ninnananna.
Le rimbecca la coperta,
accarezza i suoi capelli,
osservandola si accerta
che i suoi sogni siano belli.
E Didò, immaginando
che di lui è innamorata,
chiude gli occhi mormorando:

DIDÒ

Che bellissima giornata!

SECONDO QUADRO

NARRATORE

È mattino e vede, Aurora,
due ragazzi addormentati.
Allo sguardo che li sfiora
sembra siano innamorati.
Nelo entra e li li trova.
Ha un sussulto di amarezza.
Non sa bene cosa prova,
il suo cuor non ha certezza.
Ma di certo non sopporta
che Didò prenda il suo posto.
Cosa prova non importa
lui è il migliore! Ad ogni costo!
Risoluto si allontana
e già sa, cosa farà.
Sa che Desirée lo ama
sa che non resisterà!
Gioca il sole coi suoi raggi
sulla faccia di Didò.
Il risveglio dei pagliacci
è sempre lieto, io lo so!
Perché un clown sa, come fare
a dipingersi il sorriso
e se il cuore gli fa male
non lo leggi sul suo viso.
Didò, ora, si è destato
e si mette a preparare
caffè, miele, pan tostato
su un vassoio color mare.
Desirée ancora sogna

e Didò corre in giardino
a cercar quel che bisogna
al perfetto buon mattino.
Desirée si sta svegliando
si stropiccia un poco gli occhi
e di gusto va mangiando
quel pranzetto con i fiocchi.
Nelo torna e Desirée
gira il viso risentita
ha milioni di perché
e si sente un po' tradita.
Però Nelo è disarmante
e afferrandola per mano
la conduce un po' distante
e la fa guardar lontano.
Esce e torna con un dono,
ha qualcosa contro il petto,
e per chiederle perdono
le regala un cavalletto.
Desirée quasi non crede
che il suo amore è ricambiato
all'orgoglio così cede.
Lui l'abbraccia compiaciuto.
Desirée prova i colori,
lui ritorna al suo lavoro.
Lei disegna rossi cuori
con le frecce color oro.
È orgogliosa del dipinto
che poi a Nelo mostra allegra
ma lui non si dà per vinto
più lei chiede, più lui nega.
Desirée vuole imparare,
Nelo ora l'accontenta
con la mano sua a guidare
Desirée che segue attenta.
Didò torna saltellando,
tra le mani ha margherite.
Il suo cuore innamorato
ha scordato le ferite.

Cerca a lungo Desirée
e la chiama quasi urlando
ma l'amore suo non c'è.

DIDÒ

Dove sei?

NARRATORE

Va sussurrando.

TERZO QUADRO

NARRATORE

Poi la vede che dipinge.
E a Nelo sta abbracciata.
Ecco: il clown anche se piange
per la sua innamorata
e di amaro amor si strugge,
deve fingere gaiezza.
Ma una lacrima gli sfugge
e una guancia gli accarezza.
Desirée non se ne accorge,
ha imparato a disegnare
grazie a Nelo che le porge
i colori da mischiare
e poi ritorna al suo dipinto
brutto come scarabocchi.
Didò siede affranto, vinto
e gli tremano i ginocchi.
Poi, pian piano si riprende.
Sospirando guarda il cielo
e le margherite prende
per donarle al suo amor vero.
Desirée ignora i fiori
e per terra li abbandona.
Ridipinge rossi cuori
e a Nelo, poi, li dona.
Però Nelo, è sprezzante,
l'allontana bruscamente.
Desirée sente pesante
sia il suo cuor che la sua mente.
Didò cento modi inventa

per punire quel saccente
e lo stuzzica, lo tenta
però, in modo divertente!
Nelo esce disgustato
minacciandolo col dito
ma Didò è innamorato
e non è certo pentito!
Desirée è proprio a terra,
la sua favola è finita.
Non dipinge più e afferra
una prima margherita.
Con il cuore frantumato
con il cuore che ancor brama
chiede al fiore colorato:

DESIRÉE

Ma lui, m'ama o non mi ama?

NARRATORE

Didò piano l'accarezza,
la consola intenerito.
Lei, scordando l'amarrezza,
sfiora i fiori con un dito.
Quasi quasi è un po' tentata
di donarsi al buon Didò
però è ancora sconcertata
e gli dice:

DESIRÉE

Non lo so...

NARRATORE

Ha strappato tutti i fiori
per cercare una risposta
guarda i suoi bei rossi cuori
lenta, poi, scuote la testa.
Didò offre alla ragazza
una gialla margherita
lei sorride, lo ringrazia

la rigira tra le dita.
Poi si accoccola pian piano
tra le braccia di Didò
lui le dice:

DIDÒ

Io ti amo.

NARRATORE

Lei risponde:

DESIRÉE

Io, non so.

NARRATORE

Stanno quasi per baciarsi
Però Nelo entra di corsa.
A che serve torturarsi...
Didò ha il cuore in una morsa.
Nelo guarda Desirèè
e l'afferra per la mano
la trascina, poi, con sé.
Didò guarda da lontano.
Il suo sguardo è trasparente
e si sente abbandonato
non si muove, non fa niente.

DIDÒ

Sono un clown innamorato!

NARRATORE

E un clown, sa come fare
a sconfiggere il dolore.
Quando ha il cuore che fa male,
quando soffre per amore,
chiude gli occhi dolcemente
e si sposta un po' più in là.
Poi, ripete lentamente:

DIDÒ

Vedrai, tutto passerà!

Musica in crescendo.

Didò esegue qualche acrobazia e si abbandona a una danza gioiosa anche se di tanto in tanto asciuga qualche lacrima.

NARRATORE

Eh sì!

Il pagliaccio è un po' un mistero,
un amico un po' speciale.

È leale, è sincero
non farebbe mai del male!

Il pagliaccio è un uomo buono,
uno che ha molto sofferto
però sa cos'è il perdono
e ha il cuore sempre aperto.

E al risveglio si dipinge
di colori e di allegria
e se qualche volta piange
ama la malinconia.

Perchè il clown sa, come fare
a sconfiggere il dolore.

Quando ha il cuore che fa male,
quando soffre per amore,
chiude gli occhi dolcemente
e si sposta un po' più in là
poi, ripete lentamente:

DIDÒ

Vedrai, tutto passerà!

FINE



mariapiabattaglia.it
mariapiabattaglia@gmail.com



Invito le compagnie teatrali che scelgono di rappresentare i miei lavori ad attenersi scrupolosamente al testo. Non sono ammesse modifiche della scrittura scenica, né aggiunte alle battute. Si concede la trasposizione delle frasi idiomatiche e dei vocaboli che in altri dialetti trovano medesimo o simile significato. Gli stravolgimenti, le modifiche, l'inserimento di volgarità espresse verbalmente o tramite azioni, saranno segnalate alla SIAE. Sarò lieta, se contattata, di contribuire alla qualità della messa in scena. Grazie e buon teatro.

M. P. B.